

Lo 0-6 dalle parole ai fatti fra accordi inter-istituzionali, linee pedagogiche, esperienze di integrazione e continuità sul territorio

Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”

Arianna Pucci, Istituto degli Innocenti

Istituto
degli
Innocenti



10 novembre 2021, seminario on line

Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”

«Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite **pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali**».

(D.lgs. 65/2017, Art. 1)

Le funzioni e i compiti dello Stato per l’attuazione del Sistema integrato

(D.lgs. 65/2017, Art. 5)

La Commissione nazionale per il Sistema integrato

(D.lgs. 65/2017, Art. 10)



N. 23/L

Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio 2015, n. 107.

DECRETO LEGISLATIVO
13 aprile 2017, n. 65



LE LINEE PEDAGOGICHE 0-6: UN DOCUMENTO PARTECIPATO

- La Commissione allargata
- I gruppi di lavoro e il confronto
- Il referaggio esterno
- La presentazione
- La consultazione per gruppi di stakeholder (scheda di lettura)
- L’ampia consultazione di tutti i soggetti coinvolti (questionario strutturato)
- Stesura definitiva e adozione formale

<https://www.youtube.com/watch?v=-aKWarfydd8>



LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1. I diritti dell’infanzia
2. Un ecosistema formativo
3. La centralità dei bambini
4. Curricolo e progettualità: le scelte organizzative
5. Coordinate di professionalità
6. Le garanzie della *governance*



«QUESTO ZEROSEI ALL’ITALIANA» (G. CERINI)

Il sistema integrato zerosei è «**un’inedita alleanza tra i nidi e la scuola dell’infanzia** che hanno una lunga storia.

Sono due storie che il progetto zerosei bene conosce, che vuole rispettare nell’identità delle due strutture e non annullarle ma anzi rafforzarle attraverso la costruzione di un **contesto coerente**, con un **lessico pedagogico in dialogo**, un lessico **pedagogico in cui i due tradizionali segmenti scambiano le loro migliori pratiche, i loro migliori approcci**».

LEGGE 18 marzo 1968, n. 444

Ordinamento della scuola materna statale



LEGGE 6 dicembre 1971, n. 1044

Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato

ORIENTAMENTI EDUCATIVI E PEDAGOGICI COERENTI

Le linee pedagogiche rappresentano la cornice di riferimento per il sistema insieme a:

- gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia (in fase di elaborazione)
- le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012) aggiornati con le Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)

3 CONCETTI CHE RICORRONO:

- ✓ **IDENTITÀ**
- ✓ **CONDIZIONI**
- ✓ **RESPONSABILITÀ**



IDENTITÀ

Bozza Linee pedagogiche 0-6, p.17

«L’infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell’esistenza umana. Tale fase non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe...

Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità».

I DIRITTI DELL’INFANZIA (CAP I)

- Riconoscimento della propria unicità e diversità
- Accoglienza
- Rispetto della persona in tutte le sue dimensioni
- Educazione - Istruzione - Formazione - Cura
- Coinvolgimento nelle scelte che lo riguardano
- Ampliamento delle proprie potenzialità
- Esperienze ricche e diversificate
- Socializzazione e relazioni di qualità con adulti e altri bambini



IDENTITÀ

Bozza Orientamenti educativi 0-3, p.10

«I servizi per l’infanzia 0-3...rappresentano una risorsa fondamentale per **i diritti dei bambini**»

I DIRITTI DELL’INFANZIA (CAP II)

- essere visti e valorizzati ognuno nella propria particolarità e unicità
- accoglienza di qualsiasi differenza e peculiarità, con particolare attenzione per quelle socioculturali o relative alla disabilità
- allargare l’esperienza e promuovere le potenzialità di ciascuno
- a cure attente e sensibili
- esprimersi e di essere ascoltati nella determinazione dei propri percorsi di apprendimento, che è il diritto di esserne protagonisti
- stare con altri bambini e di partecipare alla vita di una comunità infantile



IDENTITÀ

Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia, p.7

Viene ribadito che l’educazione è un diritto di tutti bambini e dei ragazzi indipendentemente dalle caratteristiche fisiche e mentali di ciascuno o da eventuali svantaggi sociali, economici e culturali del soggetto o della famiglia di provenienza (CRC).

«Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla **persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale**... La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione».



CONDIZIONI

Bozza Linee pedagogiche 0-6, p. 17 e 22

«il percorso di sviluppo in questa fascia di età [0-6 anni] non segue un andamento lineare, è fortemente influenzato dal contesto (familiare, ambientale) e si caratterizza per accelerazioni, pause, talora regressioni».

«L'organizzazione degli **spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento rappresenta la “trama visibile”** del curricolo di ogni istituzione educativa, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini, consente di dare ordine e prevedibilità alle esperienze e contribuisce a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia, la conquista delle competenze».



CONDIZIONI

Bozza Orientamenti educativi 0-3, p.37

«Un'accoglienza attrezzata: le condizioni fondamentali

La qualità dell'offerta educativa dei servizi 0-3 anni si realizza attraverso la progettazione di un ambiente attrezzato ad accogliere favorevolmente il fluire dei cambiamenti nella crescita di ogni bambino, in particolare le relazioni tra bambini e tra bambini e adulti

...è il risultato di un insieme di fattori oggettivi e soggettivi: **relazioni, spazi, tempi, arredi e materiali** costituiscono la trama e la struttura portante di un'organizzazione che accoglie le variabilità, gli imprevisti, le scoperte, le possibilità, i cambiamenti di ogni giorno».



CONDIZIONI

Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018), p.8

«In questo grado di scuola [il riferimento è alla scuola dell’infanzia] la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: **è la scuola dell’attenzione e dell’intenzione**, del curricolo implicito – **che si manifesta nell’organizzazione degli spazi e dei tempi** della giornata educativa ...

Questi mettono al centro dell’apprendimento l’operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi» in un contesto in cui si è attenti innanzitutto a creare le condizioni per il benessere dei soggetti che lo abitano.



RESPONSABILITÀ

Bozza Linee pedagogiche 0-6, p.11

Parla di “*ecosistema formativo*”

«La crescita di un bambino non è solo una questione privata, della famiglia, ma deve essere considerata al contempo anche una sfida che impegna tutta la società, in **un intreccio che coniuga le responsabilità dei genitori con le responsabilità della comunità**, affinché ciascun bambino, a prescindere dal contesto sociale e culturale di origine e dalle proprie caratteristiche, possa beneficiare delle migliori condizioni di vita».



RESPONSABILITÀ

Bozza Orientamenti educativi 0-3, p.25

«Il servizio educativo spesso rappresenta la prima **esperienza di genitorialità sociale**, non legata solo all’ambito familiare. I genitori vanno accompagnati nel divenire progressivamente sempre più consapevoli delle responsabilità che questo comporta verso il gruppo di cui fa parte il proprio bambino e verso la comunità del nido più complessivamente, ma anche dei guadagni che ne possono a loro venire sul piano delle relazioni e delle conoscenze sia rispetto al proprio ruolo genitoriale che alla conoscenza del proprio figlio».



RESPONSABILITÀ

Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia, p.20 e 22

La scuola è opportuno che collabori in primo luogo con le famiglie allo scopo di condividere con i genitori, pur nella diversità di ruoli, gli obiettivi educativi comuni. **Le diverse famiglie** che oggi abitano le nostre comunità, talvolta fragili e a disagio «**sono portatrici di risorse** che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise».

Allo stesso modo la scuola potrà stringere alleanze con il territorio nel quale si colloca, in virtù degli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, per rafforzare quel concetto di “comunità educativa” all’interno della quale la scuola «**rappresenta un presidio per la vita democratica e civile**».



NON SOLO UN DOCUMENTO PEDAGOGICO

INTERVENTI STRATEGICI:

- Il coordinatore pedagogico
- Il coordinamento pedagogico territoriale
- La formazione continua in servizio del personale
- Le sezioni primavera
- I Poli per l'infanzia



LA TOSCANA: UN POSSIBILE “MODELLO” DI RIFERIMENTO NAZIONALE



UNO POSSIBILE STRUMENTO
PER LO SVILUPPO DI BUONI PROGETTI

Manuale dei
servizi educativi
per l'infanzia
programmare, progettare
e gestire per la qualità
del sistema integrato
e dello 0-6



<https://www.minori.gov.it/sites/default/files/manuale-servizi-infanzia.pdf>

